
Beni mafiosi I sindaci dicono No

■ Una lettera al presidente del Consiglio dei ministri epr chiedere il ritiro della norma che prevede la vendita all'asta dei beni confiscati alla mafia se non assegnati entro 90 giorni. A scriverla è stato il presidente di «Avviso pubblico», che raccoglie centinaia di enti locali impegnati nella lotta contro la criminalità. «Signor Presidente, sento il dovere di inviarLe questa lettera facendomi portavoce di tanti Sindaci, Amministratori locali, Presidenti di Provincia e di Regione, di diverso orientamento politico, che in questi giorni stanno manifestando pubblicamente la loro preoccupazione circa la possibilità che i beni immobili confiscati alle mafie siano messi all'asta e venduti - scrive tra l'altro Andrea Campinoti - .Gli Enti Locali, come Lei certamente saprà, sono i principali destinatari dell'assegnazione dei beni confiscati alle mafie. Operando con associazioni e cooperative sociali, tanti amministratori locali hanno potuto constatare come l'uso sociale di questi beni contribuisca sensibilmente a dare credibilità alle istituzioni e a sottrarre quel consenso sociale e quell'aura di invincibilità di cui le mafie si nutrono».

Sarebbe bene continuare su questa strada. ♦